

# LUNEDÌ 5 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre nell'alto dei cieli, a suo Figlio Gesù l'Emmanuele, allo  
Spirito datore di pace, oggi e per sempre, nei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi  
il Messia dei poveri:  
è nato il Figlio atteso  
da parte dei profeti!  
Ha preso un corpo  
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo  
il Vivente in Spirito;  
discende dentro i cuori  
sorgente di speranza  
per dare vita  
al mondo intero.*

*Ritornerà l'ultimo giorno  
il Signore tra gli angeli,  
sovrano e vincitore  
del male e della morte!*

*Ci porterà  
presso suo Padre!*

### Salmo CF. SAL 104 (105)

L'ha stabilita per Giacobbe  
come decreto,  
per Israele  
come alleanza eterna,  
quando disse:  
«Ti darò il paese di Canaan  
come parte  
della vostra eredità».

Quando erano in piccolo  
numero,  
pochi e stranieri in quel luogo,  
e se ne andavano  
di nazione in nazione,  
da un regno a un altro popolo,

non permise  
che alcuno li opprimesse  
e castigò i re per causa loro:  
«Non toccate i miei consacrati,  
non fate alcun male  
ai miei profeti».

Chiamò la carestia  
su quella terra,  
togliendo il sostegno del pane.  
Davanti a loro mandò un uomo,  
Giuseppe, venduto come schiavo.  
Gli strinsero i piedi con ceppi,  
il ferro gli serrò la gola.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Figlioli, questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri (1Gv 3,11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Perdona, o Signore!**

- Quando complichiamo la semplicità di questo semplice messaggio e invito ad amarci gli uni gli altri.
- Quando costruiamo barriere e muri, separiamo i buoni dai cattivi, dividiamo il nostro prossimo tra amici e nemici.
- Quando preferiamo le tenebre dell'odio e del sospetto alla luce dell'amore e della fiducia reciproca.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO cf. Gv 1,1

In principio prima del tempo il Verbo era Dio;  
ed egli si degnò di nascere Salvatore del mondo.

## COLLETTA

O Dio, che nella nascita del tuo unico Figlio hai dato mirabile principio alla nostra redenzione, rafforza la fede del tuo popolo, perché sotto la guida del Cristo giunga alla mèta della gloria eterna. Egli è Dio, e vive e regna con te...

## PRIMA LETTURA 1Gv 3,11-21

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, <sup>11</sup>questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. <sup>12</sup>Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

<sup>13</sup>Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. <sup>14</sup>Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. <sup>15</sup>Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui. <sup>16</sup>In questo

abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. <sup>17</sup>Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? <sup>18</sup>Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. <sup>19</sup>In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, <sup>20</sup>qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. <sup>21</sup>Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 99 (100)

**Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.**

<sup>2</sup>Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

<sup>3</sup>Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

<sup>4</sup>Varcate le sue porte con inni di grazie,  
i suoi atri con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

<sup>5</sup>Perché buono è il Signore,  
 il suo amore è per sempre,  
 la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia.**

Un giorno santo è spuntato per noi:  
 venite, popoli, adorare il Signore,  
 oggi una grande luce è discesa sulla terra.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO Gv 1,43-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>43</sup>Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». <sup>44</sup>Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. <sup>45</sup>Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». <sup>46</sup>Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». <sup>47</sup>Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». <sup>48</sup>Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». <sup>49</sup>Gli replicò Natanaèle:

«Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». <sup>50</sup>Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». <sup>51</sup>Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo». – *Parola del Signore*.

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i nostri doni, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza; noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

pp. 322-323

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 3,16

**Dio ha tanto amato il mondo, da donare il suo unico Figlio,  
perché chiunque crede in lui non perisca,  
ma abbia la vita eterna.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Accogliere... seguire**

Le parole dell'apostolo, nella prima lettura, ci introducono magnificamente nella comprensione del vangelo che ci prepara immediatamente alla celebrazione della solennità dell'Epifania: «Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio?» (1Gv 3,17). Una domanda esigente che, per molti aspetti, riguarda proprio il mistero dell'incarnazione, che in questi giorni andiamo meditando e contemplando. L'incarnazione del Verbo di Dio è la grande occasione per ritrovare la nostra umanità, non come una ricchezza da amministrare in proprio e per il proprio interesse, ma come una possibilità di condividere e di crescere insieme. Il principio discriminante risulta chiaro: «Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte» (3,14).

Attorno al Signore Gesù sembrano ricrearsi le possibilità smarrite di una fraternità ritrovata e rinvigorita... quasi contagiosa, in cui, finalmente, è possibile ritrovarsi in modo non solo nuovo ma promettente. Il Signore Gesù passa. Il Maestro non è un uomo stanziale, gli piace camminare, sa di essere movimento, sa che deve essere come l'acqua sorgiva, zampillante e rigenerante. La sua storia di uomo, Figlio dell'Altissimo, nasce

proprio in quel primo viaggio nel ventre della madre da Nazaret arrampicandosi su per la montagna per poter abbracciare Elisabetta, poi da Nazaret a Betlemme per il censimento e da lì in Egitto per fuggire una morte sicura, poi di nuovo da Betlemme a Gerusalemme per il rito di purificazione di Maria... e ancora: «Volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: “Seguimi”» (Gv 1,43). Il Signore Gesù non fa il prezioso, ma condivide la ricchezza della sua vita e della sua relazione col Padre, creando attorno a sé un vortice di fraternità attraverso la discepolanza.

Sembra che il fine di Gesù non sia avere dei discepoli, ma permettere, attraverso il discepolato, di ritrovarsi e riconoscersi fratelli. Subito Filippo comunica la sua scoperta a Natanaele, come Andrea aveva fatto con suo fratello Simone, e lo fa non spiegando – ciò che tra l'altro non si può spiegare – ma condividendo come si fa con il pane, con la strada, con l'amore: «Vieni e vedi» (1,46). Il Signore Gesù non si spaventa, né tantomeno si mostra ferito dallo scetticismo di Natanaele, ma gli comunica una fraternità e un'amicizia ancora più remote della conoscenza e della comunanza di vita: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (1,48). Invece di disprezzare e di imporsi, il Signore Gesù riconosce a Natanaele che il suo impegno di ascolto appassionato e costante delle Scritture lo porta – giustamente – alla conclusione che da Nazaret non può «venire qualcosa di buono»



(1,46). Eppure sono proprio questo riconoscimento e questo rispetto della posizione dell'altro a far intuire a Natanaele che c'è qualcosa di nuovo in Gesù, da cui vale la pena lasciarsi interpellare e cambiare. Come i Magi partiti da lontano sulle tracce di una stella che si fermerà su una semplice capanna ai margini di Betlemme e ben lontana da Gerusalemme; come i primi discepoli chiamati a seguire un rabbì non omologato né omologabile; anche noi siamo invitati a metterci in cammino, per farci trovare dalla vita e ritrovare così dei cammini di vita sempre più condivisi e fraterni. Per l'apostolo non ci sono dubbi: «In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri» (1Gv 3,19-20).

*Signore Gesù, tu sei il nostro Maestro e la tua parola, unita ai tuoi gesti, non ci rende semplicemente discepoli, ma autenticamente fratelli. Per questo sei venuto tra noi fino a farti uno di noi, per insegnarci a ritrovare quella fiducia in Dio che ci rende meno sospettosi e timorosi gli uni degli altri. Continua a guidarci e non smettere di passare nelle nostre vite e di illuminare, con la tua presenza, le nostre relazioni perché siano umane. Emmanuele, Dio con noi!*

**Cattolici**

Amelia, vergine e martire (304 ca.); beata Marcellina Darowska (Maria Marcellina dell'Immacolata concezione), fondatrice (1911).

**Ortodossi**

Vigilia delle Teofanie; Sinclética, madre del deserto (IV sec.).

**Copti**

Anastasia la Farmacolitria, martire (III-IV sec.).

**Buddhismo**

Capodanno nella tradizione Mahayana.

**Sikh**

Nascita del guru Gobindh Singh, decimo maestro sikh (1469-1539).